



GUARDARE con CURA

IL VANGELO
della
DOMENICA
in 3 parole

III DOMENICA DI QUARESIMA Ciclo Anno C

Luca 13,1-9

«Padrone, lascialo ancora quest'anno... Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai».

Il Vangelo di oggi contiene due scene di morte violenta – la repressione di una sommossa da parte di Pilato e il crollo della torre di Siloe –, che danno a Gesù l'occasione di fare una catechesi, attraverso una terza scena – la parabola del fico infruttuoso – sull'urgenza della conversione.

Protagonista del vangelo di oggi è

GESÙ

Il Vangelo inizia con una notizia drammatica comunicata a Gesù sulla sorte dei Galilei vittime della furia di Pilato. Essa suona come una sorta di avvertimento nei suoi confronti: **i Giudei vogliono far capire che lì, lui, Galileo, non è gradito**. E non solo perché è Galileo, ma soprattutto per il suo messaggio, per ciò che dice. **Eh sì ragazzi, non tutti accettano ciò che Gesù dice.**

Qual è il messaggio scomodo, che non è gradito ai “nemici” di Gesù?

Gesù vuole distruggere l'idea del Dio che castiga, tanto cara agli uomini religiosi di ogni tempo.

Essi erano soliti associare una disgrazia, una malattia all'aver commesso un peccato... peccato uguale castigo di Dio.

Gesù dice che non è così: il Padre non punisce il peccato, anzi lo perdona!

Gesù per spiegare bene racconta la parabola del vignaiuolo e dell'albero che non produce frutto.

Ma chi è questo vignaiuolo che si prende cura dell'albero? Avete già capito, è Gesù!

Vediamo cosa fa, per prima cosa CURA, dopo porta PAZIENZA.

CURARE

com'è bello sapere che c'è qualcuno che ci vuole bene; nonostante le nostre monellerie. **I nostri genitori ci amano, così Gesù: l'albero (cioè noi) non porta frutto? Ok, lui si mette al lavoro e zappa e concima**, sa che quell'albero porterà frutto.

Sapete qual è il concime di Gesù? L'amore! Egli ha a cuore la nostra felicità. Sapete perché Gesù fa questo? Perché è sicuro che, l'albero al controllo del padrone, non verrà tagliato; perché con l'amore, la cura e il giusto concime avrà portato degli ottimi frutti.

PAZIENZA

Dio rispetta i nostri tempi, si fida talmente di noi da continuare a offrirci cure e nutrimento extra... e aspetta, **con PAZIENZA e con la tenerezza di un Padre** perché sa che possiamo e dobbiamo dare frutto, per essere felici. **Portare frutto significa guardare con cura** ai tanti fratelli e sorelle che ci accompagnano nell'avventura della vita e che a volte hanno bisogno di noi, del nostro aiuto. Può bastar poco: un saluto, un grazie ben detto, una parola buona, un gesto di amicizia o un aiuto nella prova. Nulla di straordinario tranquilli!

LENTE D'INGRANDIMENTO



La fretta e la superficialità ci impediscono di osservare con cura e accorgerci dello **straordinario** presente nel nostro quotidiano. **Se imparassimo a guardare la nostra giornata con la lente di ingrandimento della fede**, scopriremmo che molti istanti sono “inspiegabili”, non perché magici, bensì **sacri**, cioè abitati dall'amore di un Dio che sogna di farci “bruciare” di passione per la vita, affinché il nostro “albero” porti molto frutto.